

# insieme PER

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO  
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 17 DEL 29 APRILE 2021



IL PRESIDENTE DIOCESANO

## Campanili, vie e piazze

HO UN POPOLO NUMEROSO IN QUESTA CITTÀ

**H**o un popolo numeroso in questa città. Questo è il titolo della bozza del documento assembleare che verrà presentato e votato durante la XVII assemblea nazionale che si terrà dal 25 aprile al 2 maggio.

Sembra strano parlare di un popolo numeroso oggi. Da dove arriva questo titolo? Vediamolo.

Paolo è a Corinto e si è stabilito nella casa di Aquila e Priscilla. Rivolge la sua predicazione ai giudei, ma incontra la loro opposizione. Ripensa allora la sua missione e decide di rivolgersi ai pagani. È a questo punto che, una notte, il Signore, in una visione, gli dice: "Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso" (At 18, 9-10). Ecco allora perché parliamo di popolo numeroso! Perché il Signore, che sempre ci precede, non attende che siamo noi a seminare: egli ha già sparso il seme della Parola nel cuore di ogni uomo.

Non abbiamo paura dunque, fidiamoci del Padre che ci anticipa e ci guida.

Prendendo spunto da questo documento, vorrei dunque rivolgere alla nostra associazione tre auguri per il futuro.

L'Ac sia come il **campanile** delle nostre chiese, punto di riferimento che nelle nostre giornate cerchiamo con lo sguardo, segno della presenza rassicurante e confortante di Dio nelle nostre vite, richiamo a illuminare le nostre esperienze alla luce della fede. Il nuovo Progetto Formativo è chiaro in proposito: "Si tratta di meditare nella preghiera la Parola di Dio, di scrutare i segni dei tempi con la lampada della fede, di valutare ciò che accade in un confronto fiducioso, di individuare i desideri dello Spirito che guida la Chiesa, di arrivare a delle decisioni e a dei progetti condivisi".

Mi piace ricordare allora il percorso

spirituale unitario "E si prese cura", che partirà il 10 maggio: tre incontri sull'amore per il prossimo guidati dalla Parola di Dio.

L'Ac poi sia come un **intreccio di vie**. Strette, ampie, diritte, tortuose, centrali e periferiche, le più diverse... Quelle delle nostre città e dei nostri paesi, che percorriamo per andare incontro ai fratelli, per essere discepoli missionari. Come dice papa Francesco in *Fratelli Tutti*: "Anche a noi il Signore chiede di uscire dal nostro recinto, di guardare con fiducia fuori dai nostri ambienti, di intuire e cercare vie nuove per vivere ed esprimere la fede nel nostro tempo".

Un esempio ci viene dal Msac, che nei giorni scorsi ha vissuto il suo Congresso Nazionale, una bella realtà di giovani studenti che ci mostra come essere testimoni significativi negli spazi che frequentiamo.

L'Ac infine sia come una **piazza** in cui

da fratelli diversi ci si raduna insieme, costituiti popolo dal Signore. La popolarità dell'associazione ci dice come questa debba essere sempre aperta a tutti, attenta alle diverse età della vita, alle storie e alle condizioni di ciascuno, agli ambienti che le persone frequentano. Per essere popolare l'Ac deve saper usare un linguaggio semplice, immediato, che sappia comunicare al cuore di ogni donna e ad ogni uomo, con semplici gesti di vicinanza, condivisione e solidarietà e... "se fosse necessario, anche con le parole". La piazza è il luogo in cui incontrarsi, confrontarsi, alla ricerca di ciò che unisce più che di ciò che divide, in vista di un bene comune che sia sintesi positiva tra visioni diverse.

Campanili, vie e piazze, segni di come l'Ac può stare nella città dell'uomo, nel tempo in cui viviamo.

**Franco Ronconi**



ACR PARROCCHIALI  
**GIORNALINI: TANTA  
VOGLIA DI RACCONTARE**

Continua l'avventura di "Segui la notizia!"

PAGINA 4



EDUCATORI GIOVANI  
**SENTIRSI ACCOMPAGNATI  
PER ACCOMPAGNARE**

Un tempo per riflettere sui motivi di una scelta

PAGINA 5



AC, CHIESA E TERRITORIO  
**TRE PERCORSI NEL SEGNO  
DELLA SPERANZA**

Sinodo diocesano, Settimana Sociale e Tavolo Interfedi

PAGINE 3 e 7

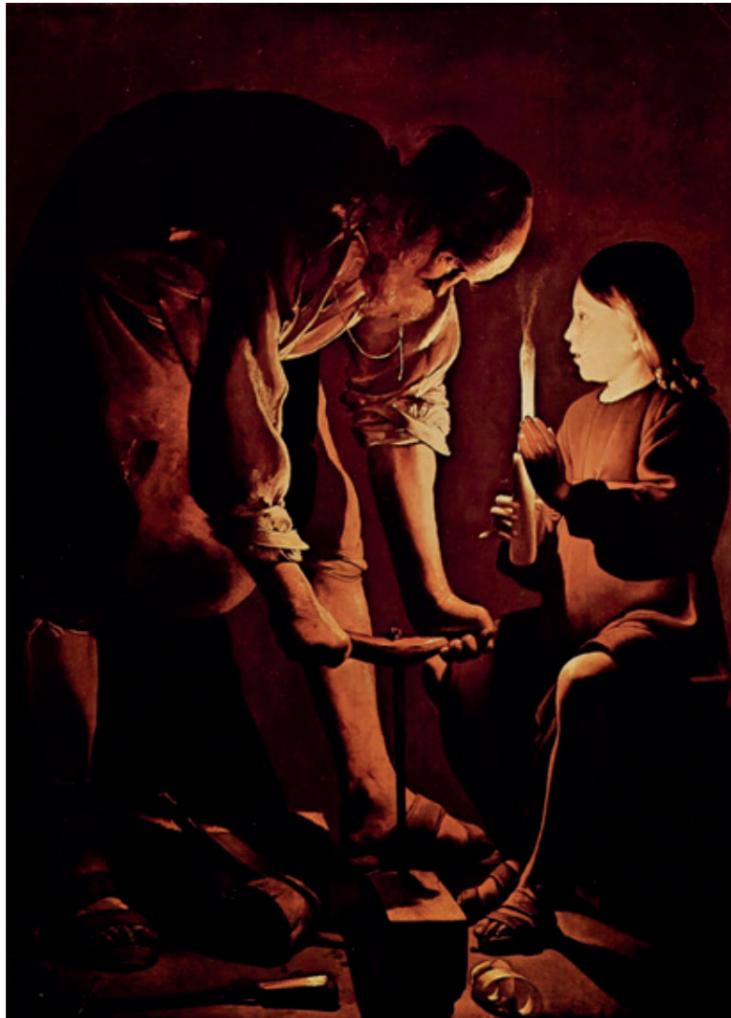


**SUOR  
MARIA  
LAURA  
MAINETTI  
BEATA**

**Beatificazione il 6 giugno 2021  
Chiavenna (Campo sportivo)**

Ore 15 - Letture, canti e testimonianze  
Ore 16 - Celebrazione eucaristica e rito di beatificazione presieduti dal cardinale Marcello Semeraro  
Info e iscrizioni:  
[www.beatasuormarialaura.it](http://www.beatasuormarialaura.it)

George de La Tour  
San Giuseppe  
falegname



La festa  
del 1° Maggio  
alla luce  
della lettera  
apostolica  
*Patris Corde*  
di papa  
Francesco

## SAN GIUSEPPE

# L'uomo e il lavoro: la scuola di Nazareth

Papa Francesco ha stabilito che in occasione del 150° anniversario della Dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa Universale si celebri un anno speciale (8 dicembre 2020-2021) per valorizzare la figura di questo santo che ha sempre occupato ampio spazio nel Magistero pontificio. Ha accompagnato questa sua scelta con un Lettera Apostolica, *Patris Corde*, per evidenziare le caratteristiche del Santo che più lo attraggono. Ne esce una lettera di facile comprensione e nello stesso tempo di grande profondità nei contenuti proposti alla riflessione dei credenti sottolineandone la tenerezza, l'obbedienza, l'accoglienza, il coraggio creativo, il lavoro. Tutto svolto nell'ombra e nel silenzio.

Celebriamo in questi giorni la memoria di San Giuseppe lavoratore, il falegname come ci ricorda il vangelo. E mi piace cogliere, con le parole del Papa, proprio questo aspetto della sua vicenda umana. Il lavoro è partecipazione all'opera stessa della salvezza (nella creazione Dio affida ad Adamo ed Eva la custodia del giardino; e questo continua anche dopo il peccato evidenziandone la connotazione di fatica e dolore); è poi l'occasione per affrettare l'avvento del Regno (il Padrone della vigna esce a tutte le ore del giorno a cercare operai per la vigna); dà la possibilità all'uomo di sviluppare le proprie qualità e potenzialità (sono le occasioni che il Signore pone sul nostro cammino per mettere a frutto le nostre capacità), e tutto questo a servizio della società e della comunione. Il lavoro dà alla persona la possibilità di realizzarsi, si provvedere al mantenimento della propria famiglia, di co-

Alle volte  
diamo  
eccessivo  
valore alla  
componente  
economica,  
svalutando il  
lavoro di tante  
persone  
che rinunciano  
ad uno  
stipendio per  
dedicarsi a  
tempo pieno  
alla famiglia,  
per farsi  
carico della  
edificazione  
di un mondo  
sempre più  
attento alle  
persone.

operare al bene comune con le capacità personali ed economiche. Posando lo sguardo sulla situazione attuale possiamo fare su questo tema alcune brevi sottolineature. Certamente nel mondo di oggi c'è una crisi di lavoro, di possibilità di svolgere una professione che metta a frutto le proprie capacità, di una retribuzione che permetta di guardare al futuro con serenità. Ci troviamo allo stesso tempo nella disponibilità di posti di lavoro (e di ricerca di lavoratori) soprattutto per quelli più umili, più faticosi e pericolosi che noi non vogliamo più svolgere. Lasciamo gli immigrati, che maggiormente si adattano a fare questi lavori, li lasciamo tante volte, purtroppo, nella disponibilità di chi approfitta delle loro necessità e della loro debolezza contrattuale per renderli praticamente schiavi. Tante volte diamo eccessivo valore alla componente economica, svalutando il lavoro di tante persone che rinunciano a uno stipendio per dedicarsi a tempo pieno alla educazione dei figli, per custodire la loro famiglia, per farsi carico (nella chiesa e nella società civile) della edificazione di un mondo sempre più attento alle persone. Anche nelle nostre case e parrocchie non sempre siamo capaci di quel "grazie" che ripaga di tante fatiche e sacrifici quotidianamente nel silenzio e nel nascondimento. Papa Francesco ci invita a pregare San Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!

**Don Marco Zubiani**  
Assistente diocesano unitario

## MARIA E L'ANGELO

# Tempo di coraggio questo mese di maggio!

C'è da chiedersi,  
soprattutto, se ripartirà  
il cuore dell'uomo.  
E ancora di più,  
da dove ripartirà,  
con quale ritmo e battito.

Luglio, col bene che ti voglio. Aprile dolce dormire. Maggio, su coraggio! A pensarci bene, questo mese di maggio, di coraggio ne richiede davvero tanto. Forse tutto riparte, o comunque molto. Le scuole, i cinema (?), i ristoranti (?), le palestre (?). Ma c'è da chiedersi, soprattutto, se ripartirà il cuore dell'uomo. E ancora di più, da dove ripartirà, con quale ritmo e battito.

La domanda di Maria all'angelo che le annuncia la novità è: "Come avverrà questo?" (Lc 1,34). L'accento è posto sul "come".

La parola coraggio, ha a che fare con il cuore (*cor-habeo*, avere un cuore). Abbà Pambo, nei detti del deserto disse: "se hai un cuore, potrai essere salvato". Così, avere un cuore apre alla possibilità della salvezza. Come può Dio salvarti, se non hai un cuore? La salvezza è un incontro, una parola "cor ad cor", cuore a cuore. Avviene quando i cuori si incontrano, si ascoltano, si parlano. Dio non salva i sassi.

Ci ricordiamo anche il momento commovente in cui, nelle "Avventure di Pinocchio", Geppetto (Giuseppe - il Padre), scopre che quel pezzo di legno (è suo figlio!), ha un cuore che batte. È vivo, è un figlio! Il suo figlio tanto amato.

Parlando di "cuore", a noi verrà subito in mente: "Va' dove ti porta il cuore". La nostra cultura spesso gli ha attribuito un valore quasi esclusivamente affettivo. Verifichiamo la presenza di un cuore sul registro dei sentimenti e sul piano delle emozioni (importantissime, s'intende). Per questo arriviamo a dire che un uomo che non ha sentimenti, in fondo non ha cuore. Per la Sacra Scrittura, invece, il cuore non è solo il centro affettivo della persona, ma è visto come l'organo che rappresenta la vita nella sua totalità. È la sede della vita sensibile, affettiva, relazionale, la fonte di tutte le energie fisiche, emozionali, intellettuali, volitive, morali, e religiose della persona.

Il libro dei Proverbi è chiaro: "Più di ogni cosa degna di cura, custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita" (Pr 4,23).

Non solo direi che è importante custodire il cuore, ma soprattutto proviamo a domandarci cosa stiamo custodendo nel cuore. Con la memoria, con l'intelligenza, con la forza, con l'affetto, cosa custodiamo nel cuore, in questo spazio profon-

do da abitare. A quali pensieri, emozioni, sogni, parole e gesti, diamo cittadinanza nel nostro cuore. Quali parole, immagini, pensieri riposano nel nostro cuore?

Su coraggio! Maggio è il mese di Maria, donna dal cuore immacolato. Questo termine non significa "vuoto". Anzi, il suo contrario, è un cuore pieno, ricco. Lei è la piena di grazia. Nel cuore, Maria, custodiva Parole e gesti del Figlio, e non solamente pensieri e opinioni personali racimolate sbirciando sui social del tempo.

Come ha fatto Pietro che, nel giorno del tradimento, mosso dallo Spirito Santo, nel momento più basso della sua vicenda, ha attinto al suo cuore, ricordandosi la voce del Signore: "Pietro si ricordò della Parola che Gesù gli aveva detto. [...] E scoppiò in pianto" (Mc 14,72).

Spesso mi raccontano di persone molto anziane, ormai prossime alla morte, che negli ultimi istanti della loro vita, quando il controllo di sé comincia a sfumare, ricordano il nome della mamma. Come tornati bambini, dal profondo del cuore attingono a quel ricordo, a quella esperienza.

Anche "ricordare" ha a che fare con il cuore. Riportare al cuore.

Nel cuore di Maria non c'era spazio per altro. "Avvenga per me secondo la tua Parola" (Lc 1,38). Lei è totalmente aperta all'accoglienza. È custode della Parola di Dio, cioè di Gesù, Parola unica e definitiva del Padre.

Quali parole noi custodiamo nel cuore? Il cuore è anche il luogo della lotta, del discernimento, del bene e del male. Insieme all'amore possono uscire anche ogni sorta di cattiveria e malignità. Luca lo spiega bene: "l'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo, dal suo cattivo tesoro, trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda" (Lc 6,45).

Tempo di coraggio questo mese di maggio! Per riportare, come Maria, al cuore la Parola, e fare così esperienza di un cuore che arde (cf. Lc 24,32). Di un cuore coraggioso. Che riparte per la missione mai finita della Chiesa.

Perché dopo maggio, c'è giugno. E il detto dice: "da giugno in poi, fai quel vuoi!". Fate quello che volete davvero! Quello che avete deciso nel cuore. Sarà la scelta giusta. Buona estate!

**Don Pietro Bianchi**  
Assistente diocesano Acr,  
Giovani e Msac



## ASSEMBLEA NAZIONALE ELETTIVA

## Una sorgente che continua a sgorgare

Il pensiero e l'auspicio del cardinale Bassetti presidente della Cei a nome dei vescovi italiani

Domenica 25 aprile si è aperta in modalità on line l'assemblea nazionale elettiva che si concluderà domenica 1° maggio. A nome dei vescovi italiani il cardinale Gualtiero Bassetti ha inviato il messaggio che segue. Il programma dell'assemblea è stato pubblicato sul sito [www.azionecattolicacomito.it](http://www.azionecattolicacomito.it) il 14 aprile e l'assemblea può essere seguita in diretta sul canale YouTube e sulla pagina Facebook dell'Ac. (Nelle foto alcuni dei partecipanti colti dall'edizione on line dell'assemblea elettiva).

"Io vi sento vicini: siete nelle mie preghiere e nel mio cuore. Il cuore di un Vescovo, che è stato ad un passo dal fermarsi e che ha sperimentato la sofferenza, il dolore, la solitudine e la malattia. Mai come in questo periodo, così difficile e così incerto, è assolutamente necessario annunciare al mondo la bellezza del Vangelo ed è doveroso testimoniare, con la propria vita, la presenza cristiana nella società. E voi oggi, con questa Assemblea nazionale, fate proprio questo: annunciate a tutta l'Italia la vostra presenza, la vostra testimonianza di fede di laici adulti e maturi. Io non posso fare altro che ringraziarvi a nome della Chiesa italiana. Perché dimostrate ancora una volta che la sorgente dell'Azione Cattolica continua a sgorgare incessantemente nonostante le difficoltà del momento. La vostra storica presenza nell'Italia oggi si ammantava di significati nuovi e che spero saranno sempre più fecondi anche nel prossimo futuro. Un futuro che si annuncia ricco di aspettative e di strade nuove da percorrere. Ne indico solo due: il prossimo incontro sul Mediterraneo che si svolgerà nella primavera del 2022 e l'inizio di un cammino sinodale che rappresenta un'autentica novità per

la nostra Chiesa e il nostro Paese. Io confido molto nel vostro impegno e soprattutto sulla vostra partecipazione. Abbiamo bisogno, infatti, di ascoltare e di comprendere tutte le voci della comunità ecclesiale a partire da quelle, come l'Azione Cattolica, che hanno più storia alle spalle. La tradizione e l'esperienza, come ben sapete, hanno un significato profondo. E voi, che siete la più grande associazione di laici cattolici italiani, sono sicuro che saprete rispondere a questa sfida con grande senso di responsabilità, comunione e serietà. Faccio mie, pertanto, le parole degli Atti degli Apostoli che fanno da titolo a questa Assemblea nazionale e vi esorto a non avere paura ma a continuare a parlare perché c'è un popolo numeroso in questa città, come troviamo scritto negli Atti degli Apostoli. Il popolo di Dio che guarda con timore e speranza al Signore non ha nulla da temere: il cammino è lungo, forse tortuoso, ma la meta finale è il Cielo. Ma il Paradiso, come ci ha testimoniato Giorgio La Pira - che dell'Azione cattolica fu membro -, non è solo il fine della vita ma è già presente, oggi, nella preghiera, nella Parola e nell'Eucarestia. Il Paradiso è quindi la sorgente della nostra esistenza che ci dà la forza e la gioia in ogni momento della vita. Anche in quelli segnati dal buio. Cari amici e amiche, vi lascio con questo auspicio: in attesa dell'eternità non lasciatevi scoraggiare dal cercare e dal trovare questi squarci di paradiso nella vita terrena, fatevi illuminare dall'unica luce che riscalda senza bruciare, che rinfranca senza mai chiedere nulla in cambio: la luce di Cristo".

Sul sito [www.azionecattolicacomito.it](http://www.azionecattolicacomito.it) dal 26 aprile viene pubblicato un "diario" dell'Assemblea Nazionale a cura di Annamaria Bongio.

## SINODO DIOCESANO

## Scelte che devono portare alla maturazione delle coscienze

Una grande occasione per il laicato - quindi anche per l'Ac - per ripensarsi, per interiorizzare le responsabilità della sua presenza nella Chiesa e nel mondo



XI Diocesi di COMO  
SINODO  
TESTIMONI E ANNUNCIATORI DELLA MISERICORDIA DI DIO

I lavori sinodali sono orientati dal nuovo *Instrumentum Laboris*, che è strutturato in due parti. Una prima parte, definita *fondativa*, indica tre direzioni precise, sinteticamente riconducibili al radicarsi nella Misericordia, essenza del Dio cristiano, al crescere nella comunione, snodo cruciale della nostra responsabilità, al mettersi al servizio della missione evangelizzatrice, imperativo vitale nel contesto culturale contemporaneo. Questo schema, in linea con l'ecclesiologia conciliare e interpretate di consolidate urgenze pastorali, richiede una più profonda interiorizzazione e non richiede particolari commenti. In questo schema (radicati, radunati, inviati) c'è la profezia della Chiesa di ogni tempo che vale anche per l'oggi, pur in un contesto storico dalle caratteristiche inedite. I frequenti riferimenti al Concilio Vaticano II e al Magistero di Papa Francesco assicurano la robustezza dell'impianto e la sua validità. Come ogni espressione dell'umano è certamente perfezionabile ma i problemi all'orizzonte sono tali da suggerire caldamente di non entrare nel merito di questioni formali e lessicali e di concentrare l'attenzione sulla sostanza del contenuto. La seconda parte, definita *propositiva*, è quella più propriamente decisionale, ed è formulata in forma di proposizioni raccolte intorno a nove ambiti (1. vita nello spirito, 2. comunione, 3. missione, 4. iniziazione alla fede, 5. formazione, 6. testimonianza nel mondo, 7. matrimonio e famiglia, ordine e ministeri, 8. giovani, 9. poveri).

Anche per questa seconda parte, forse ancor più che per la prima, l'atteggiamento con cui sarebbe opportuno guardare al Sinodo è quello di percepirlo come un momento di Grazia, andando al contenuto sostanziale delle proposizioni. Il carattere delle proposizioni è prevalentemente esortativo, di attenzione e cura di specifici problemi. Leggendo con attenzione le 62 proposizioni diviene difficile individuare anche solo una per la quale si giustificerebbe il "non approvo". Se dunque il Sinodo consistesse nell'esprimersi con "approvo" o "non approvo", lo si potrebbe concludere molto rapidamente, senza tuttavia coglierne la portata di Grazia di cui dovrebbe essere espressione. Credo che il lavoro che viene richiesto è di tradurre le proposizioni in iniziative di carattere operativo, indivi-

duando percorsi il cui sviluppo deve essere precisato e programmato attraverso scelte chiare e condivise. Queste scelte devono essere capaci di portare a una maturazione delle coscienze, imprescindibile premessa per una modifica degli stili di vita, per comporre il dissidio tra fede e ragione, tra fede e scienza, tra fede e modello di sviluppo. Il Sinodo è chiamato ad esplicitare le condizioni perché la fede divenga principio vitale, in un tempo privo di certezze e abitato da profonde paure e sofferenti inquietudini. Ancora, il Sinodo è chiamato a discernere sul difficile e complicato rapporto con la Chiesa da parte di molti credenti, avendo presente che il sentimento religioso non arretra pur in un quadro di progressivo indebolimento del rapporto con la Chiesa.

A partire dalle proposizioni, e nella prospettiva di inculturare e di incarnare il loro carattere esortativo, il Sinodo è chiamato ad affrontare e a capire attraverso quali scelte contrastare l'esautoramento dell'etica e della politica da parte del mercato e delle sue logiche, attraverso quali priorità possono essere soddisfatti bisogni primari degli uomini e delle donne oggi, con un discernimento sui bisogni veri e quelli falsi, o comunque secondari.

Il Sinodo non può non affrontare le grandi questioni del mondo d'oggi, dalla crisi ecologica alle abnormi disuguaglianze sociali prodotte dall'attuale modello di sviluppo. E se è evidente che non è il Sinodo diocesano a trovare soluzione a questi problemi, è altrettanto evidente che questo contesto non può restare al di fuori dell'orizzonte e del discernimento sinodale. Il Cristianesimo è fede nel Risorto, non è dottrina, non è filosofia. Sia questa fede ad illuminare gli orizzonti sconfinati che stanno di fronte al Sinodo e che devono tradursi in indicazioni estremamente concrete per offrire al Vescovo quel contributo "profetico" per le sue future scelte pastorali, contributo frequentemente invocato ma forse poco ricercato. Il Sinodo è anche una grande occasione per il laicato - quindi anche per l'Ac - per ripensarsi, per interiorizzare le responsabilità della sua presenza nella Chiesa e nel mondo e per indicare strade concrete attraverso cui mettere in atto un'autentica corresponsabilità ecclesiale.

Luciano Galfetti

SEGUI LA NOTIZIA

# Pagine che sprizzano gioia da tutte le righe

Sul sito associativo sono stati pubblicati a più riprese i giornalini che ragazzi ed educatori ACR di alcune parrocchie hanno ideato e realizzato ispirandosi all'iniziativa dell'anno "Segui la notizia" lanciata dall'Ac nazionale. Anche una pagina di un giornalino mensile di un'Ac parrocchiale è dedicata allo stesso tema. Il desiderio è stato e rimane quello di tenere vive le relazioni anche nel tempo della pandemia, dell'isolamento, del distanziamento sanitario. Riportiamo alcuni brani e alcune immagini dei giornalini pervenuti a comunicazione@azionecattolica.com.it con l'augurio che questa simpatica prova di giornalismo alternativo a quello dei grandi e che ha come protagonisti i ragazzi, "i piccolissimi" e gli educatori, possa ampliarsi e continuare con entusiasmo.

## BORMIO RACCONTIAMO LA PRIMAVERA

La primavera, ecco il tema conduttore del secondo numero del Giornale Acr (tema dibattuto e "lottato" nell'incontro redazionale ma, alla fine, insieme scelto e sostenuto con entusiasmo!). La primavera che fa germogliare, che fa rifiorire, che ci regala più luce. La primavera che ci fa abbassare lo sguardo sulla terra che rinasce e che ci fa sollevare lo sguardo al Cielo che risorge. Bella stagione la primavera. Ci racconta la speranza di una vita nuova e il desiderio di correre incontro all'estate. Ricordate il gioco "se fossi..."? Se i ragazzi dell'Ac fossero una stagione, sarebbero certamente la primavera! Ed è questa la cosa che ci allarga il cuore, che disegna un sorriso sul volto, che ci apre al futuro. Buona primavera a ciascuno!

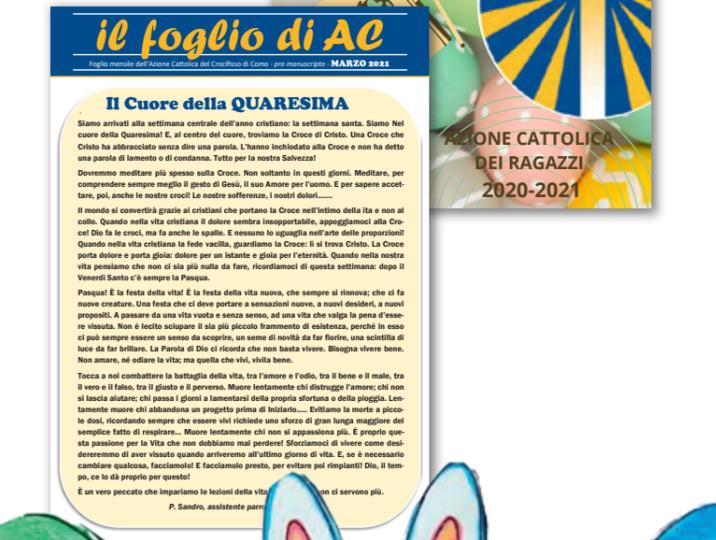
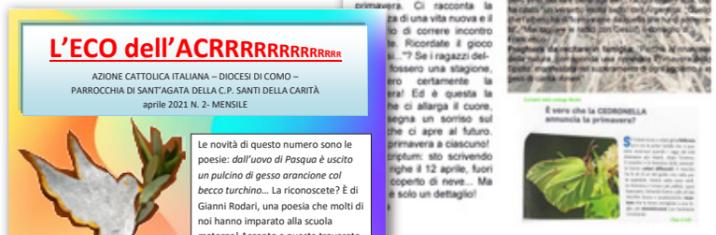
*Post scriptum:* sto scrivendo queste righe il 12 aprile, fuori tutto è coperto di neve... Ma questo è solo un dettaglio! **Claudia Secchi**

\*\*\*

Anche don Fabio Fornera, parroco di Bormio, si è cimentato con i ragazzi nel comunicare la buona notizia. Sul Giornale Acr appare una sua bella nota che si conclude così: "Se lo segui, il Signore fa tutto nuovo, la tua vita è tutta primavera. Mentre tutto a noi si rinnova, non restiamo chiusi nei nostri pensieri bui, nei nostri errori nelle arrabbiature, nei peccati: lasciamolo subito entrare, splendiamo con lui. Egli ci illumina con la sua novità!".

## S.AGATA (COMO) UN UOVO PIENO DI POESIE

Le novità di questo numero dell'Ac parrocchiale di Sant'Agata in Como sono le poesie: "Dall'uovo di Pasqua è uscito un pulcino di gesso arancione col becco turchino... La riconoscete? È di Gianni Rodari, una poesia che molti di noi hanno imparato alla scuola materna! Accanto a questa troverete anche quelle dei ragazzi. Tra le curiosità sulla Pasqua noterete che il Venerdì Santo in Inghilterra si mangiano numerosi dolci non perché per quel giorno non fanno ingrassare, ma perché... leggerete. Faremo anche una corsa insieme ai discepoli Giovanni e Pietro per andare al sepolcro. Vi aspetta anche la seconda puntata della storia di Greta Ehm che, superata la sua insicurezza, è pronta a indagare. Vi ricordiamo il nostro indirizzo mail: [ecodellacr13@gmail.com](mailto:ecodellacr13@gmail.com). Cogliamoci l'occasione per ringraziare i giornalisti di questo numero e auguriamo a tutti una serena Pasqua! **Anna, Chiara, Clarissa**



## GROSIO NON CI HA LASCIATO SOLI

Alleluia! Oggi è Pasqua, la festa della novità, della meraviglia! Oggi è il giorno della Vera notizia da annunciare: Gesù è davvero risorto! Sì, proprio come aveva detto: nel silenzio del Sabato santo esplose la luce, Gesù non ci ha lasciati soli. Come i discepoli e le donne al sepolcro, anche noi corriamo a dire a tutti che la tristezza non ha più spazio nella nostra vita, la morte è vinta, l'Amore ha vinto! Siamo chiamati a risorgere insieme con Lui che dona la vera gioia alla nostra vita. Solo in Lui infatti è la felicità! Non dobbiamo più avere paura. Così, ragazzi, abbiamo pensato di offrirvi un'edizione speciale del giornalino, esclusivo per il giorno di Pasqua. Troverete la Vera Notizia, quella di Maria di Magdala che trova il sepolcro vuoto. Avrete la possibilità di riflettere, di accorgervi che con Gesù il Risorto tutto è più bello e pieno di gioia. Avrete la possibilità di divertirvi giocando e coinvolgendo la vostra famiglia. Questo è un'occasione speciale per trascorrere con gioia il periodo che stiamo vivendo.

## GROSIO (Piccolissimi, dai 3 ai 6 anni) PERCHÉ DI LUI POSSIAMO FIDARCI

Il giornalino Acr di Grosio ha un numero dedicato ai bimbi dai 3 ai 6 anni e ai loro genitori ai quali rivolge questo messaggio: "Ognuno di noi impara a credere a una persona quando la conosce personalmente. A volte capita di porre la nostra fiducia in qualcuno e di rimanere delusi; di Gesù, invece, possiamo fidarci sempre, perché Lui mantiene le sue promesse! Occorre soltanto cercarlo e incontrarlo, e sarà Gesù che si farà vicino per invitarci a vivere con Lui, felici! "Ed ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). In questo numero si leggono volentieri il racconto del contadino Alfredo dal titolo "Non siamo mai soli", la magnifica storia di padre Ugo de Censi (missionario e fondatore dell'Operazione Mato Grosso) e anche ci sono alcuni giochi da fare in famiglia.

## S.S. CROCIFISSO (COMO) IL CONTAGIO DELLA SPERANZA

Il giornalino mensile della Ac del Crocifisso in Como si apre con una nota di padre Sandro, assistente parrocchiale, sulla "Pasqua della Speranza". Il testo si conclude con un richiamo al "contagio della speranza" e con questo invito "Lasciandolo cadere nelle fatiche dei nostri giorni, nelle piaghe dell'umanità ferita, come balsamo capace di confortare e risanare. La speranza è una virtù obbligatoria per ogni cristiano che nasce dalla fiducia in tre verità: Dio è onnipotente, Dio mi ama immensamente, Dio è fedele alle promesse. Ed è Lui, il Dio della misericordia, che accende in me la fiducia; per cui io non mi sento né solo, né inutile, né abbandonato, ma coinvolto in un destino di salvezza che sboccerà un giorno nel Paradiso". Nello stesso numero c'è la pagina, a firma di Carlotta Bagnasco, dedicata all'Ac e dove continua il racconto delle avventure di Greta giornalista sempre a caccia di notizie.

## GIOVANI Sentirsi accompagnati ... per accompagnare

Ci vogliono ogni tanto dei momenti per tornare a calibrarsi, a chiedersi il perché abbiamo deciso (e ri-decidiamo ogni anno) di camminare con i ragazzi

Lo scorso 24 marzo c'è stato un incontro per educatori giovani e giovanissimi di Ac di tutta la diocesi. Il titolo dell'incontro dice già tutto "Scoprirsi accompagnati per accompagnare". Come possiamo accompagnare qualcuno se prima noi non ci riconosciamo come bisogno-

si di accompagnamento e, di conseguenza, accompagnati?

Per introdurre questa riflessione è stato illuminante passare attraverso il racconto dei discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35). Quale esempio migliore di educatore se non proprio quello di Gesù? Proprio in queste righe Lui mostra come nasce la scintilla della fede, nel percorso di accompagnamento, tramite l'ascolto pacato e attento, la rilettura della vita dei ragazzi tramite la Parola (e bene sì! Il vangelo parla anche di te!) ma soprattutto lasciando liberi, perché la fede diventi una scelta, senza indicare una direzione, ma continuando ad accompagnare.

Normalmente i protagonisti della formazione sono i ragazzi, ma per questa serata, invece, c'è stato l'intento di creare l'occasione per gli

educatori di scavare dentro ciascuno di loro. Ci vogliono ogni tanto dei momenti per tornare a calibrarsi, a chiedersi il perché abbiamo deciso (e ri-decidiamo ogni anno) di accompagnare i ragazzi. Il brano di vangelo è stato scelto proprio per provare a scoprire il modo che ha Gesù di accompagnare, a definire insieme i tratti del suo agire. Questo non può che portare a rivivere le tante esperienze che ogni educatore ha la fortuna di vivere con i ragazzi, provando a rileggerle sotto l'ottica del vangelo, sotto l'esempio di Gesù.

Ma quindi chi è l'educatore? Gesù ce lo dice. L'educatore non è tanto quello che dà forma, ma indica; non si sostituisce alle decisioni, ma propone e sollecita. Questo non può essere fatto se non all'interno di una

Ma quindi chi è l'educatore? Gesù ce lo dice. L'educatore non è tanto quello che dà forma, ma indica; non si sostituisce alle decisioni, ma propone e sollecita.

relazione diretta con i ragazzi, senza un rapporto reciproco con loro, basato su ascolto, fiducia e autorevolezza. L'educatore deve diventare un po' come un "sintonizzatore tra lo Spirito Santo e il cammino del singolo ragazzo" (dal progetto formativo AC "Perché sia formato Cristo in voi"). Diventa importante imparare a saper leggere la vita dei ragazzi che ci sono affidati, capendo anche quando farsi da parte, quando sparire. È bene ricordarsi che il fine non è fare in modo che i ragazzi non si stanchino di far parte dei nostri gruppi, ma aiutarli a maturare le scelte che realizzino la propria personale risposta al dono di Dio.

La serata si è conclusa con una "nuvola di parole" dove ciascun partecipante aveva l'occasione di riportare tre parole che hanno sentito risuonare maggiormente.

Questo è il compito, o meglio l'occasione, affidatici: quanto più ci riconosceremo accompagnati da Dio nel nostro cammino, tanto più riusciremo noi a essere accompagnatori credibili e veri.

**Matteo Cristina**

## EDUCATORI ACR Nell'incontro e nel confronto la scoperta di tante scelte belle

Annamaria Bongio ha presentato il progetto formativo dell'Ac "Perché sia formato Cristo in voi"

Venerdì 19 marzo abbiamo vissuto il secondo incontro di formazione di quest'anno un po' particolare. Trovarci in presenza non ci è concesso, ma un educatore Acr non si fa certo fermare dalla distanza, come testimoniano i 28 partecipanti.

Ospite d'eccezione della serata è stata Annamaria Bongio, membro del Consiglio nazionale di Ac per l'Acr nello scorso triennio, alla quale abbiamo chiesto di presentarci il Progetto Formativo "Perché sia formato Cristo in voi".

Questo prezioso strumento, rinnovato e tirato a lucido in una nuova edizione uscita a dicembre 2020, ci ricorda la vocazione dell'Azione Cattolica a fare della formazione dei laici la sua missione. Abbiamo scoperto come il Progetto Formativo, purtroppo poco conosciuto anche dagli educatori più longevi, racconti

e metta a fuoco tante peculiarità dell'Ac che in qualche modo viviamo senza quasi pensarci: il senso del gruppo su cui si centra tutta la vita associativa, lo sguardo contemplativo alla realtà in cui siamo immersi, la cura per il creato, la conversione verso gli ultimi... Questi spunti sono poi stati occasio-



Annamaria in una foto formato... famiglia

ne per raccontarci ciò che viviamo nei nostri ambienti, nelle nostre parrocchie: ancora una volta si riscopre preziosa la condivisione della vita, della fede, delle esperienze belle ma anche delle difficoltà che incontriamo in questo periodo di fatica e lontananza. Perché come si forma, come cresce un educatore se non confrontandosi con i propri "colleghi"?

Oggi la normalità della vita dell'Acr ci sembra un lontano ricordo; ma oggi più che mai sentiamo il desiderio di tornare a incontrare i nostri ragazzi e a riempire gli oratori di musica e colore.

**Equipe ACR**



I nuovi segretari nazionali del Msac, Lorenzo Pellegrino e Ludovica Mangiapanelli, con l'assistente nazionale don Mario Diana

## MSAC Una grande esperienza... attraverso un piccolo schermo

Appunti dal XVII Congresso nazionale che ha inaugurato il nuovo triennio ed eletto i nuovi segretari

Nonostante l'anno di rinvio causa emergenza Covid-19, noi ragazzi dell'Equipe diocesana del Msac (Movimento Studenti Azione Cattolica) siamo riusciti a partecipare al XVII Congresso nazionale! L'evento è stato trasmesso online via Zoom nelle giornate di Domenica 11, venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 Aprile, connettendo msacchini da tutta l'Italia, e dandoci la possibilità, anche se attraverso uno schermo, di fare nuove amicizie, rivedere vecchie conoscenze e, per ultimo ma sicuramente non per importanza, di mettere in atto la democrazia, concludendo alla perfezione questo "lungo" triennio. Non sono mancati i saluti del presidente nazionale dell'Azione Cattolica Matteo Truffelli, del professor Patrizio Bianchi, Mi-

nistro dell'Istruzione, e ovviamente degli ormai ex segretari Adelaide Iacobelli e Lorenzo Zardi, testimoni ancora una volta della bellezza della nostra associazione (la loro relazione di fine triennio è stata davvero commovente!).

Noi msacchini abbiamo vissuto momenti di formazione e di preghiera, siamo stati chiamati a studiare il documento congressuale modificando o aggiungendo emendamenti a quello che sarà la nostra "carta di identità" per i prossimi anni.

E infine abbiamo eletto i membri della nuova Equipe nazionale e i segretari per il prossimo triennio: Lorenzo Pellegrino e Ludovica Mangiapanelli. Noi della diocesi di Como auguriamo un buon lavoro ai nuovi responsabili nazionali, con la speranza di rivederci presto in presenza!

**Gaia Trecchi**

\*\*\* Sul prossimo numero di *Insieme* Carlo Grigioni e Chiara Arighi (Segretario e Segretaria del Msac della diocesi di Como) proporranno una sintesi della relazione dei nuovi Segretari nazionali Msac.

**AZIONE CATTOLICA COMO**  
VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO -  
031 0353 565  
INFO@AZIONE CATTOLICA COMO.IT  
WWW.AZIONE CATTOLICA COMO.IT

**Insieme**  
SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE  
DELLA DIOCESI DI COMO

## EQUIPE FAMIGLIA

## Una sorprendente rete di volti in dialogo e preghiera

«Ragazzi, ci sentiamo venerdì sera per una preghiera?».

Era cominciata un po' così l'anno scorso, con la voglia di pregare insieme per fronteggiare la paura del nuovo virus che ci aveva costretto ad abbandonare improvvisamente la normalità e il tran-tran quotidiano e a passare a una vita sospesa e chiusa tra le quattro mura domestiche.

A dire la verità, noi dell'Equipe Famiglia di Ac già da un po' stavamo sperimentando la modalità "riunione online", visto che per incontrarsi di persona bisognava percorrere parecchi chilometri in giro per la diocesi. Così il nostro venerdì sera era diventato un momento di comunione che ci accompagnava e ci sosteneva nelle settimane di lock-down. Poi, alla Via Crucis, era susseguito il Rosario a maggio e a quel punto non eravamo più solo noi, ma la cerchia si era allargata, scavalcando addirittura i confini regionali!

Sembrava dovesse essere questione di pochi mesi e invece eccoci a inizio 2021 nella stessa situazione.

Ma a febbraio ormai potevamo considerarci degli "esperti" di incontri a distanza e così abbiamo pensato che la nostra via crucis, nata quasi per caso nel 2020 (ma noi sappiamo che è stata la Provvidenza!) potesse accompagnarci nuovamente durante la Quaresima 2021.

Soprattutto: potesse diventare un momento in cui sperimentare la comunione e il respiro della chiesa diocesana. Avevamo intuito che offrire un momento di preghiera era un'opportunità per raggiungere le famiglie e i ragazzi che ancora non avevano avuto la possibilità di ritornare alla vita attiva in parrocchia.

Da qui a contattare i "baldi giovani" dell'Equipe ACR è stato uno squillo di cellulare!

Insieme abbiamo creato un bel gruppo affiatato, pieno di idee, di risorse e di buona volontà.

Nel tempo della pandemia si è sviluppata, con il coinvolgimento dell'Ac, un'opportunità per raggiungere genitori e ragazzi che ancora non avevano avuto la possibilità di ritornare in parrocchia

E così è nata la nostra via Crucis 2021 a misura di bambino!

I bambini e ragazzi sono stati i protagonisti di questi incontri assieme ai nostri assistenti diocesani don Marco e don Pietro.

Ogni lunedì sera (per non sovrapporci con le eventuali iniziative parrocchiali al venerdì) ci siamo ritrovati con una quarantina di famiglie per riascoltare il Vangelo della domenica precedente, rifletterci a più voci e seguire gli spunti offerti dal Sussidio quaresimale di Ac, che ogni acierino d'Italia ha trovato a inizio Quaresima nella propria buca delle lettere. Abbiamo cercato di coinvolgere il più possibile i ragazzi, perché non fossero solo spettatori dietro a uno schermo, ma i protagonisti delle serate. È nata l'idea del "Vangelo chiacchierato", un dialogo tra bambini, fatto con parole semplici e che potesse raccontare di un Vangelo da sperimentare nella vita di tutti i giorni dei nostri figli.

Poi, nella "Pillola del Don", i nostri assistenti ci aiutavano a comprendere e meditare più in profondità quello che Gesù ci voleva dire con le sue parole. Non possiamo che ringraziare il Signore per la loro presenza e disponibilità nonostante i mille altri impegni che seguono.

Non è mancato nemmeno il dialogo intergenerazionale, che da sempre contraddistingue l'Ac, con le do-



mande poste dai ragazzi agli adulti e genitori e che diventavano poi lo spunto per una preghiera da offrire al Signore.

Infine, dopo la conclusione con il cantico di Simeone, richiamo alla completa, preghiera della sera della Chiesa universale, quasi pronti per infilare il pigiama, ci salutavamo, stuzzicati da un indovinello e con un impegno che ci accompagnava per tutta la settimana.

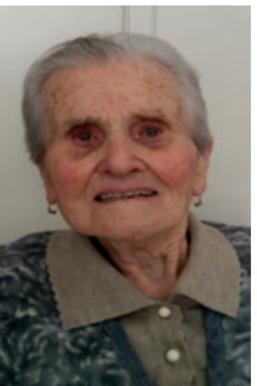
**Veronica Vedovetto**

IOLE PEGORARI  
UNA PRESENZA INDIMENTICABILE

L'8 aprile è morta a Caspoggio Iole Pegorari che aveva da poco compiuto 90 anni.

È stata una figura storica dell'Ac parrocchiale, molto attiva in parrocchia e una fedele lettrice del settimanale diocesano. L'associazione di Caspoggio la ricorda con questo pensiero: "Coloro che ci hanno lasciato non sono assenti, i loro occhi sono fissi nei nostri e la loro presenza rimarrà indimenticabile nei nostri cuori".

L'Ac diocesana ricorda Iole nella preghiera ed esprime un'affettuosa vicinanza ai suoi cari e all'Ac di Caspoggio.

GIUSEPPINA ONETTI  
UNA PERSONA SOLARE,  
UNA "COLONNA PORTANTE"

A un mese dal suo centesimo compleanno, venerdì 23 aprile si è spenta mamma Giuseppina Onetti di Regoledo, ricordata sul Settimanale della diocesi del 1° aprile per gli auguri. Era stata festeggiata in famiglia con tanto amore come si conviene a una mamma e a una nonna grande. Poi il Signore l'ha chiamata e lei serenamente ha chiuso gli occhi.

I funerali sono stati celebrati da don Romeo Scinetti sabato 24 aprile nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio e la salma è stata tumulata nella cappella della famiglia Pirondini.

Il gruppo di Azione cattolica, non potendo partecipare fisicamente, ha accompagnato con la preghiera la socia storica più longeva dell'associazione. Oltre ai riconoscimenti già ricordati è importante dire di Giuseppina di essere stata una colonna portante dell'Ac di Regoledo, senza mollare mai, instancabile, attiva, un grande esempio di persona solare, che ha sempre rinnovato l'adesione testimoniando un'appartenenza convinta e gioiosa al gruppo.

Ora ha trovato l'abbraccio del Padre. Noi soci di Regoledo, Cosio, Traona e Rogolo la ricorderemo nei nostri prossimi incontri.

GOTTARDO E LIDUINA FONTANA  
L'AC NEL LORO CUORE

Agli inizi di gennaio sono morti, a pochi giorni l'uno dall'altra, Gottardo e Liduina Fontana, una coppia di sposi che avevano insieme condiviso con entusiasmo l'esperienza dell'Azione cattolica parrocchiale di Pianello del Lario. Entrambi avevano partecipato agli incontri diocesani fino a quando l'avanzare dell'età lo aveva consentito. In loro non è mai venuta meno la speranza che l'Ac potesse rinascere in Alto Lario.

Con gratitudine e affetto li ricordiamo nella preghiera.

GIANNI NOLI  
QUEI MOMENTI DI SERENITÀ  
NELLA SEDE DIOCESANA DI AC

**Una vita vissuta in carrozzina e poi strappata con violenza dal Covid**

Per alcuni anni nella sede diocesana dell'Ac, per qualche ora alla settimana, Gianni Noli arrivava da Fino Mornasco accompagnato da Leopoldo. Sulla carrozzina si metteva davanti al computer e digitava testi. Ci metteva tutto il suo impegno e tutta la sua passione. Si sentiva utile ed era felice di trascorrere alcune ore in un luogo di lavoro e di amicizia. Gianni, 66 anni,

aveva vissuto l'esperienza del limite che però non gli aveva impedito di avere i suoi sogni e di realizzarli: il diploma di maestro, lo scrivere per alcuni giornali compreso il settimanale diocesano, il navigare su Internet, il raccogliere i suoi pensieri. Papà e mamma lo avevano accolto con amore e lo accompagnavano con tenerezza cercando di costruire attorno a lui una rete di amici.

Tra questi c'era anche il Presidente diocesano di Ac che, fattosi interprete della sensibilità dell'associazione, lo aveva voluto accanto alla sua scrivania.

Gianni si esprimeva con difficoltà ma per capirlo bastava leggere negli occhi, seguire i movimenti, accompagnare con il sorriso le parole che riusciva a pronunciare confusamente.

Poi la pandemia ha sospeso tutto. Solo qualche telefonata per un saluto fino al giorno in cui il Covid lo ha colpito. I contatti erano proseguiti con la cugina Marinella che lo seguiva dopo che papà e mamma erano morti. Il 28 marzo era arrivata la notizia della morte.

Gianni è tra quelle persone più fragili che il virus ha strappato con crudeltà agli affetti aprendo tante domande su una vita in carrozzina che si è conclusa con un ulteriore carico di sofferenza e con una morte in solitudine. La fede aiuterà a cercare e a trovare le risposte anche a queste tragedie. C'è un'immagine che è stata proposta sul settimanale diocesano del 15 aprile in ricordo di Gianni. È l'immagine dell'ostia consacrata in cui si riassume la storia di un uomo su una carrozzina e poi su un letto di terapia intensiva. L'immagine, si legge in quel ricordo, esprime quella "Presenza" di fronte alla quale ci si inginocchia, per farsi più vicini al mistero d'amore di Dio, per ascoltare la voce del Padre.

## GRAZIE DI CUORE!

Ha preferito restare anonimo nell'offrire un contributo alla nostra associazione per sostenerla nelle sue diverse attività.

Il nostro "grazie" è molto grande e particolarmente sentito perché nel gesto compiuto c'è un messaggio di fiducia, di incoraggiamento, di condivisione. Grazie di cuore! L'Azione cattolica diocesana metterà a frutto questo dono per rispondere sempre più e sempre meglio alle attese di ragazzi, giovani, adulti, famiglie.

## SETTIMANA SOCIALE

Custodi della vita,  
custodi della speranza

Il 22 aprile, proprio nella "Giornata Mondiale della Terra", abbiamo dialogato sul canale YouTube de "Il Settimanale" con il sociologo dott. Mauro Magatti, membro del comitato scientifico della 49° Settimana Sociale, che si svolgerà a Taranto nel prossimo ottobre, con titolo: "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro #tuttoèconnesso".

Don Gianpaolo Romano direttore del servizio diocesano alla pastorale sociale e del lavoro, ha sottolineato come sarà l'impegno di tutti a determinare che pensieri e idee possano diventare scelte concrete, nelle nostre chiese e diocesi. L'augurio è che le buone pratiche condivise non siano solo casi di studio ma occasioni di dialogo e azioni reali sul territorio. Paolo Bustaffa, presidente della CDAL, introducendo il relatore, ha declinato l'importanza del percorso di lavoro in preparazione e avvicinamento alla 49ª Settimana Sociale, che non è "evento", ma momento sinodale di un cammino che si radica nella storia della Chiesa italiana. A Como si svolge nel lontano 1961 con tema ancora attualissimo: "Solidarietà fra popoli e Stati di recente formazione".

L'intervento di Mauro Magatti è ricco di spunti e sottolineature, per completezza consiglio la visione del video sul canale YouTube de "Il Settimanale" della Diocesi di Como. Di seguito una breve sintesi delle riflessioni.

- Nella Giornata della Terra 40 primi ministri si sono incontrati per iniziativa del Presidente degli USA per affrontare la questione ecologica e sostenibilità ambientale. Papa Francesco ha inviato un messaggio. Un summit che solo pochi anni fa era impensabile. La pandemia sta cambiando la consapevolezza di un'urgenza, ci porta al di là delle semplici parole. Uno sforzo di concretezza che anche la Chiesa sente necessario e ha anticipato in modo profetico (enciclica "Laudato si").

- Il titolo molto ricco della Settimana Sociale, sul quale riflettere, contiene bene il senso del percorso, a partire dalla parola "speriamo". È utile l'uso della parola speranza, perché è virtù teologale. Tutti nella società parlano di sostenibilità, ma è importante che la Chiesa esprima una voce che altri non sottolineano. È bello che le Diocesi facciano sentire la propria specificità di pensiero, non in senso identitario, ma con il desiderio di partecipare a un cammino comune e dare un contributo concreto e complementare.

- La trasformazione a cui è chiamato il mondo è difficile e ci saranno resistenze; dobbiamo superare l'ottica ristretta e individualista e capire come la transizione (meglio conversione) ecologica è sia sociale sia economica, culturale e istituzionale, individuale e collettiva. Coinvolge la biosfera e il nostro essere sulla Terra, relazioni biologiche tra esseri viventi che si ampliano a includere la trascendenza, cioè Dio.

- Lavoro e futuro aprono alla

concezione integrale dell'ecologia e all'idea di complessità, perché la vita è fatta di molteplici interdipendenze e connessioni. Bisogna avere uno sguardo "cattolico" sul mondo nel senso originario del termine.

- Parlare di sostenibilità porta al rapporto tra le generazioni, fattore molto importante. Non dimentichiamo che c'è un prima di noi e un dopo, amministrare oggi i beni affidati da chi ci ha preceduto, sapendo di avere una responsabilità verso le nuove generazioni.

- Il contenuto della 49ª Settimana Sociale è avvertito e interpella tutti e soprattutto le nuove generazioni; i giovani sono chiamati a prendersi la responsabilità di questo futuro. I giovani devono sentirsi ingaggiati, è loro partita, il compito degli adulti è quello di metterli in condizione di essere veramente protagonisti. (In questa prospettiva si pongono i giovani del Laboratorio Bene Comune che ha condiviso l'incontro *(ndr)*).

- Questa pandemia lascia tante ferite ma attiva una grandissima domanda di futuro. Non dovremo "ripartire" ma "ricominciare", avendo imparato qualcosa, rigenerare trasformandoci. Il rischio è che dopo avere perso punti di PIL si pensi solo a ripartire per recuperare PIL e ci di-

L'Azione cattolica condivide il percorso che sul tema "il pianeta che speriamo" sta per iniziare anche sul nostro territorio



mentichiamo della lezione. Dobbiamo superare l'ossessione della produzione e del consumo (un cortocircuito), c'è qualcosa che possiamo fare di più e meglio. Possiamo generare, cioè mettere al mondo, anche con la produzione, ma ricreando il circolo vitale che genera libertà per chi è generato e dona futuro sostenibile a tutti.

- Le buone pratiche che si raccoglieranno sono come il lievito nella pasta. Evitiamo di farle scendere in retorica, ma trasformiamole in profezia, se siamo capaci di farne esperienze aperte e coinvolgenti. La speranza non è semplice ottimismo ma capacità di cogliere un mondo diverso e impegnarsi concretamente perché cambi. È un processo da cominciare adesso, l'uomo di speranza è un uomo di azione in relazione. Servirà il protagonismo delle comunità, una nuova popolarità, altrimenti le idee e i cambiamenti non diventano realtà.

Anche nella nostra Diocesi il cammino verso la 49ª Settimana Sociale con l'incontro del 22 aprile prende nuovo slancio e potrà portare un contributo significativo anche al Sinodo diocesano sulla Misericordia. Diversi piccoli gruppi di pensiero stanno nascendo, sarà bello mettersi in rete e creare alleanze. L'ascolto vicendevole e lo scambio di domande, più che la ricerca immediata di risposte, rappresentano già un grande risultato.

Luca Frigerio

info:  
cdal@diocesidicomo.it



## TAVOLO INTERFEDI DI COMO

Con rinnovato slancio  
sulla strada del dialogo

Un'esperienza che cresce con la conoscenza reciproca e una fraternità vissuta sul territorio

Lo scorso autunno ho avuto l'opportunità di entrare, per conto dell'Ac, nel gruppo organizzativo del **Tavolo Interfedi** di Como, una realtà che promuove il dialogo ecumenico e il dialogo interreligioso sul nostro territorio e che in questo periodo - purtroppo a distanza, per ovvi motivi - sta lavorando in tre direzioni. L'iniziativa interconfessionale e interreligiosa, coordinata da Emanuela Tagliabue e Beppe Nessi, è nata anni addietro e ha visto fin dall'inizio la partecipazione dell'Azione cattolica.

Abbiamo scelto di costruire un'identità condivisa, per dare radici alla nostra esperienza: a tal fine, le varie

comunità stanno preparando dei contributi sul senso del dialogo interreligioso a partire dalla propria fede, che saranno oggetto di approfondimento e confronto fra i rappresentanti di ciascuna di esse.

Una seconda attenzione che stiamo coltivando è quella della comunicazione: pubblichiamo sui social gli auguri per le principali ricorrenze delle religioni e condividiamo notizie ed eventi sul dialogo.

Nel frattempo, ci siamo posti una domanda: quanto ci conosciamo a vicenda? Purtroppo, ben poco... Abbiamo pensato così di organizzare alcuni incontri online per consentire a tutte e tutti di conoscere le varie espressioni religiose presenti sul nostro territorio. Nei primi due incontri (le date saranno comunicate appena possibile) si presenteranno rispettivamente la Chiesa valdese e la Chiesa ortodossa rumena. Sarà una bella occasione per ascoltare le loro testimonianze!

Un terzo gruppo, coordinato da Paolo Bustaffa, si sta occupando di portare alla luce le azioni di solidarietà attuate dalle e nelle diverse comunità religiose del territorio, pro-

seguendo il cammino apertosi con l'incontro Zoom "Verso un futuro comune. Costruiamo insieme un'epoca di solidarietà umana" del 28 novembre 2020 (per chi se lo fosse perso, la registrazione è ora disponibile sul canale YouTube).

Parallelamente, la componente cattolica del Tavolo Interfedi, sentendo l'esigenza di approfondire i fondamenti biblici e magisteriali del dialogo interreligioso, sta avviando un percorso di in-formazione e confronto sul tema. Si tratterà di incontri a cadenza mensile o bimestrale. Per info e adesioni le interessate e gli interessati possono rivolgersi ad Alfredo Pozzi (combisalo@gmail.com).

Carlotta Bagnasco

Per restare in contatto...

Facebook: <https://www.facebook.com/Tavolo-Interfedi-Como-521746358205377>

Instagram: @interfedi.com

YouTube: <https://www.youtube.com/channel/UC3tQ133qOss9xZ-8qYTKrTjg>

Twitter: @interfedicom

E-mail: [interfedi.com@gmail.com](mailto:interfedi.com@gmail.com)

UNA PROPOSTA RIVOLTA A TUTTI

## Essere "artigiani di fraternità"

### TRE INCONTRI CONDIVISI ON LINE CON LO STILE DELLA LECTIO DIVINA

Nel nostro cammino associativo abbiamo preso in considerazione l'Enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti" proponendoci di essere "artigiani di fraternità". Lo abbiamo realizzato con l'incontro con il prof. Giovanni Grandi giovedì 4 febbraio in comunione con l'Ac di San Benedetto del Tronto, e, in occasione dell'assemblea diocesana del 7 marzo, con la professoressa Marina Marcolini.

Il Consiglio Diocesano ha ritenuto opportuno, tenendo conto che non abbiamo potuto proporre l'e-

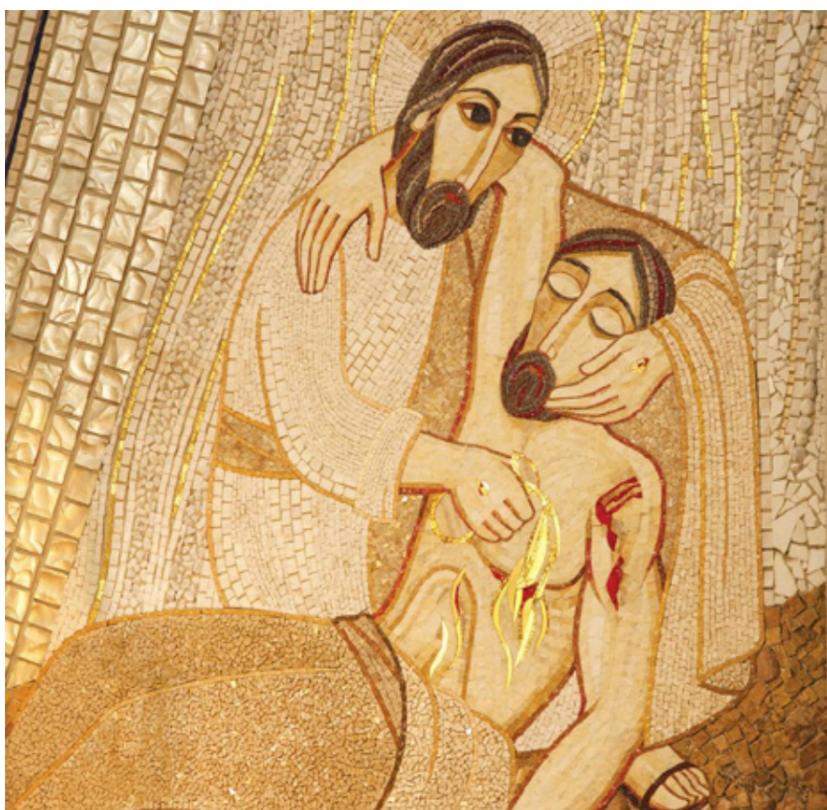
sperienza degli esercizi spirituali, di creare l'occasione per un "sosta spirituale" per continuare a pregare e meditare sul tema della fraternità. Si propongono tre incontri con lo stile della lectio divina (lunedì 10, 17 e 24 maggio alle ore 20,30 sul canale YouTube dell'Ac oltre che su una piattaforma digitale). Con l'aiuto di don Marco Cairoli, di don Alberto Erba e di don Enzo Ravelli rileggeremo la parabola del buon samaritano per essere capaci di chinarci sui fratelli nella vita di ogni giorno e per accogliere la grazia di Gesù che si prende cura di noi attraverso i sacramenti.

All'ascolto della lectio è opportuno che personalmente e/o nel gruppo parrocchiale si riprenda il tema per vivere un momento di dialogo, ma soprattutto di preghiera, per entrare in comunione profonda con il Signore.

AZIONE CATTOLICA DIOCESI DI COMO

# E SI PRESE CURA

PERCORSO UNITARIO SULLA CURA DELL'ALTRO



BUON SAMARITANO

P. MARKO IVAN RUPNIK - CATTEDRALE DELL'ALMUDENA (MADRID)

**LUNEDÌ 10  
MAGGIO**

Con don Marco Cairoli

**LUNEDÌ 17  
MAGGIO**

Con don Alberto Erba

**LUNEDÌ 24  
MAGGIO**

Con don Enzo Ravelli

Tre incontri sull'Amore per il prossimo,  
guidati dalla Scrittura e dalla Liturgia.

**1 MOMENTI SI TERRANNO  
DALLE 20:30 ALLE 21:00**

L'incontro sarà visibile in diretta sulla piattaforma  
Teams e sul canale YouTube dell'AC di Como.



Info: [segreteria@azionecattolicacomo.it](mailto:segreteria@azionecattolicacomo.it)

